

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PIANO SCUOLA DIGITALE

Introduzione di contesto normativo

Il Governo ha presentato in data 25.10.2015 un Piano nazionale scuola digitale (Decreto 851 del 27 ottobre 2015) previsto dalla legge 107/2015, art. 1, c.56. La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei loro Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

L'Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Il compito dell'Animatore è di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale" (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un

laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Accanto all'animatore digitale, nelle scuole è prevista l'azione di un team digitale.

Considerazioni introduttive epistemologico-culturali

Un cambiamento di paradigma

Gli impianti epistemologico-disciplinari di base che abbiamo conosciuto nella storia nazionale della scuola moderna (strutturati a partire dalla pedagogia del Cinquecento e consolidati dalla cultura del XIX secolo), sono stati fondati su elementi basilari: organizzazione del sapere per materie, articolazione delle materie per sequenze lineari, associazione fra materia e libro). Così, per quanto concerne l'impianto didattico di fondo, si può dire che esso si sia radicato su: lezione/esposizione, studio individuale, verifica di tipo analitico e per lo più testuale degli apprendimenti. Ora, il digitale e la rete stanno mettendo in discussione le pratiche dell'apprendere e dell'insegnare, interessate ad un processo di ridefinizione dal punto di vista sia epistemologico sia didattico. La questione tecnologica va presa sul serio, ma occorre farlo seguendo una buona "prassi".

Uso responsabile della tecnologia del sapere

Con una tale consapevolezza, un primo possibile passo giusto può consistere nel creare le condizioni per un uso responsabile della tecnologia del sapere. La rete è un campo molto indiscriminato e aperto; proprio per la percezione della sua enorme esposizione a rischi informativi e formativi poco controllati e più difficilmente controllabili, il rischio di un suo uso indiscriminato e acritico viene percepito forse più di quanto non lo sia per altri e l'esigenza di educare e fornire strumenti per navigarlo criticamente è un'esigenza molto avvertita e condivisa in campo educativo. Nella cultura odierna la diffusione del web sta producendo alcuni fenomeni, in larga misura riconducibili a quello che gli studiosi di comunicazione definiscono demediazione o disintermediazione dell'informazione: l'informazione aggira il controllo degli apparati, supera le mediazioni che tradizionalmente venivano svolte dall'editore, dal direttore della testata, dalla redazione. Ciò può essere letto in modi diversi e persino opposti: da un lato come fine della manipolazione e del pensiero unico e affermazione di libertà, dall'altro come riduzione sul piano della deontologia e dell'attendibilità dell'informazione. In ogni caso, ad essere interpellati sono nello stesso tempo la responsabilità di chi pubblica e il senso critico di chi legge/utilizza. E diventa urgente affinare una serie di competenze, le quali sono a questo punto competenze tecniche che assumono però risvolti civici, divenendo "competenze di cittadinanza".

Ambienti di apprendimento

In secondo luogo dobbiamo comprendere che la tecnologia (tanto la nuova, quanto la vecchia del libro) non è appena uno strumento, un mezzo o veicolo tramite cui far viaggiare conoscenze. Le tecnologie – in senso lato – sono qualcosa di più che mezzi di trasporto,

meri strumenti. Sono “ambientati”: spazi fisici e mentali entro i quali stare, pensare, vivere. Così, la nostra scuola “classica” è centrata sull’ambiente libro, tanto che tuttora l’elemento cui si riconosce il maggior valore predittivo sulla riuscita degli studi è la comprensione della lettura; ugualmente, è legittimo riconoscere che l’editoria scolastica, nel proporre non solo integrazioni digitali a testi, ma spazi di rete o piattaforme dentro cui saggiare le prerogative di comunicazione allargata stia creando un nuovo tipo di ambiente. La classe (aula) potrebbe diventare, secondo un approccio olistico, un ambiente relazionale, capace di favorire la curiosità intellettuale e l’intraprendenza, così come di supportare la messa in rete delle conoscenze.

Limiti e rischi del digitale

Ma, vi è un ultimo passo giusto da valutare. E tale passo è – potrà sembrare banale – l’equilibrio. Infatti, la psicologia cognitiva ci ha mostrato che il digitale, attraverso il multitasking, espande la capacità dei ragazzi di fare collegamenti tra oggetti e processi diversi. Tuttavia gli stessi strumenti riducono la capacità di concentrazione su un singolo argomento. Al riguardo, non vanno sottovalutati numerosi allarmi. Nel numero di dicembre 2015 del mensile "Tuttoscuola" un articolo del matematico Michele Pellerey dà conto dei risultati di uno studio OCSE basato sui risultati dell'indagine PISA 2012: il rapporto OCSE PISA del 2012 evidenziava come i ragazzi che fanno un uso moderato del pc (per ricerche in internet o come supporto didattico) ottengono in effetti risultati migliori rispetto a quelli che non lo usano affatto, ma nel momento in cui l’uso supera una certa soglia, l’apprendimento risulta decisamente peggiore. In seguito sempre il focus OCSE PISA del 2015 ha segnalato i seguenti rischi: l’utilizzo eccessivo delle tecnologie digitali può interferire con la concentrazione, diminuire la capacità di riflessione e di calcolo, inibire la creatività e il pensiero critico. Ebbene, rilevare simili tendenze non significa rifiutare le opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico, ma semmai da una parte mantenere una forma “igienica” di equilibrio, dall’altra parte riaffermare la priorità delle scelte educative rispetto ai condizionamenti del mercato.

(Estratto da S. Giombi, Parte introduttiva Piano Scuola Digitale POF 2016-2019 del Liceo “Torelli” Fano.)

Piano scuola digitale di Istituto

Il liceo è impegnato nell'attivazione di un Piano scuola digitale di Istituto, in rapporto al proprio contesto scolastico. Allo stato attuale è stata implementata la G-Suite di Google il cui utilizzo, al momento, è per lo più incentrato sulla corrispondenza via e-mail. Nell'anno scolastico 2017-18 è stata utilizzato l'applicativo Classroom in via sperimentale su alcune classi e si è fatto un primo incontro con i docenti per portarli a conoscenza delle potenzialità didattiche-organizzative di G-Suite. Un obiettivo di questo triennio è il potenziamento di tale piattaforma e il suo utilizzo presso docenti e alunni. Allo scopo saranno attivati corsi specifici per gli insegnanti. Nella scuola è da tempo in uso anche la piattaforma Moodle la quale rimarrà operativa anche nei prossimi anni. All'occorrenza potranno essere attivati dei corsi di formazione per gli insegnanti anche per tale piattaforma. Il Registro Elettronico è pienamente utilizzato e compreso nelle sue funzionalità. L'intenzione è anche quella di ampliare le attività previste nel laboratorio di fisica con esperienze che utilizzino strumenti per l'acquisizione automatica dei dati.

Obiettivi

Si intendono perseguire i seguenti obiettivi: potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione; sviluppo critico delle competenze digitali degli studenti; formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici presenti a scuola; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e un equilibrato sviluppo critico della cultura digitale; formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione; definizione dei criteri per la possibile adozione di testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalla scuola; realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, anche attraverso i servizi digitali che potenzino il sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del rapporto scuola – famiglia (sempre salvaguardando però la dimensione della relazione umana e personale).

Più dettagliatamente il Piano si struttura secondo una scansione temporale come segue. I tre ambiti in cui il Piano si articola corrispondono a quelli indicato nel Piano nazionale. Essendo parte di un Piano Triennale, il Piano digitale ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze dell'istituzione scolastica e del suo contesto territoriale-culturale.

Ambito	A.S. 2019-20	A.S. 2020-21	A.S. 2021-22
--------	--------------	--------------	--------------

Formazione interna	<p>Formazione per l'uso di strumenti digitali da utilizzare nella didattica</p> <p>Formazione su sicurezza e privacy in rete</p>	<p>Formazione per l'uso di strumenti digitali da utilizzare nella didattica</p> <p>Formazione su sicurezza e privacy in rete</p>	<p>Formazione per l'uso di strumenti digitali da utilizzare nella didattica</p> <p>Formazione su sicurezza e privacy in rete</p>
Coinvolgimento comunità scolastica	<p>Pubblicizzazione e diffusione delle finalità del PNSD presso i docenti e gli studenti</p> <p>Svolgimento di eventi aperti a famiglie e territorio sui temi del PNSD, uso di social network, cyberbullismo</p>	<p>Pubblicizzazione e diffusione delle finalità del PNSD presso i docenti e gli studenti</p> <p>Svolgimento di eventi aperti a famiglie e territorio sui temi del PNSD, uso di social network, cyberbullismo</p> <p>Implementazione dei servizi digitali che potenzino il sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola – famiglia.</p>	<p>Pubblicizzazione e diffusione delle finalità del PNSD presso i docenti e gli studenti</p> <p>Svolgimento di eventi aperti a famiglie e territorio sui temi del PNSD, uso di social network, cyberbullismo</p> <p>Implementazione dei servizi digitali che potenzino il sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola – famiglia.</p>

Creazione soluzioni innovative	Ricognizione delle dotazioni tecnologiche di Istituto e loro aggiornamento Partecipazione a bandi nazionali ed europei Attività didattica con sperimentazione di nuove tecnologie	Partecipazione a bandi nazionali ed europei Sviluppo di ambienti di apprendimento digitali Attività didattica con sperimentazione di nuove tecnologie	Partecipazione a bandi nazionali ed europei Sviluppo di ambienti di apprendimento digitali Attività didattica con sperimentazione di nuove tecnologie
--------------------------------	---	---	---